

Brianza

Agrate

Il Comune va a caccia degli evasori fiscali

È stata siglata una collaborazione con l'Agenzia delle entrate
In caso di violazioni il Municipio si terrà il 100% della cifra dovuta

AGRATE
di **Barbara Calderola**

Lotta all'evasione fiscale, Agrate entra nel club dei Comuni che affiancano lo Stato nella battaglia. Una cerchia ristretta come confermano i dati del ministero sui premi per i centri che collaborano con l'Agenzia delle Entrate, colati a picco nell'ultimo anno. Ma in Brianza ci credono e si mettono a disposizione per incrociare dati e, in caso di anomalie, avviare accertamenti. La città potrà contare sul 100% del dovuto, Roma restituirà al territorio le somme incassate per intero. «Le verifiche sono state affidate alle società che si occupano di recupero crediti per noi», spiega Elena Cantù, assessore al Bilancio. A loro il com-

pito di controllare la congruità tra dichiarazioni, tariffe, Irpef e tutti gli indicatori che possono essere alterati. Se tutto risulterà in ordine, l'operazione servirà a scattare una fotografia della condizione di famiglie e imprese. In caso di problemi, invece, il Comune avrà avuto un ruolo di primo piano «nel ripristinare la legalità».

Una strada già intrapresa da altri centri della zona, Arcore, Brugherio, Lissone. Ed è proprio quest'ultimo nel 2018 ad avere ricevuto 33mila euro dal gover-

CONTROTENDENZA
Una nuova adesione mentre diverse Amministrazioni rinunciano a questa possibilità

no, il premio più alto della provincia per le segnalazioni qualificate - così recita la norma - inviate all'Agenzia. In generale, però, i numeri diffusi dall'esecutivo confermano il crescente disinteresse dei sindaci per un'attività che pure può contare su importanti incentivi e che ha alle spalle protocolli d'intesa sottoscritti in pompa magna.

L'anno scorso, infatti, la premialità complessiva si è attestata a poco più di 11 milioni (11.406.176,25 per l'esattezza), in riduzione rispetto ai circa 13 dei due anni precedenti. Ma l'assegno valeva 17 milioni nel 2015 e addirittura 21 nel 2014.

A dispetto del quadro, con la polemica che infuria nel Paese sulle manette per i furbetti, Agrate raccoglie la sfida e non è la sola novità introdotta in questo campo. La giunta Sironi ha



Una strada già intrapresa da altri centri della zona, Arcore, Brugherio e Lissone

appena individuato la task-force per la prevenzione del riciclaggio di denaro e di finanziamento al terrorismo. Adempimenti di legge che hanno spinto l'amministrazione a mettere a punto procedure capaci di far emergere possibili problemi

per i quali deve essere subito avvisata l'Uif, l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia. Alla testa della filiera municipale c'è il neosegretario generale Paolo Codarri, in carica da ottobre, e già responsabile del pacchetto trasparenza e anti-corruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brianza

Seregno

Il curriculum? In mano alle aziende

All'incontro organizzato da Comune e Afol i cittadini si sono confrontati con le imprese in cerca di lavoratori

SEREGNO

di Gualfrido Galimberti

La crisi continua a farsi sentire, il problema occupazionale è ancora uno di quelli che destano maggiori preoccupazioni alle nostre famiglie. I cittadini seregnesi, però, sono stati davvero bravi e hanno deciso di cogliere al volo un'opportunità davvero unica: incontrare personalmente le aziende del territorio che, in particolare più di altre, sono sempre alla ricerca di figure da inserire nel loro organico. Incontri di questo tipo non capitano certo tutti i giorni. E infatti lo hanno ben capito le oltre cento persone che, nella mattinata di ieri, si sono presentate al momento di confronto organizzato dall'amministrazione comunale con un partner d'eccezione: Afol (Agenzia formazione orientamento e lavoro) di Monza e Brianza. Una realtà che in parecchi Comuni ha istituito lo Sportello lavoro e che ha saputo distinguersi per la sua attività, che non consiste solo nel ricevimento del curriculum e nell'inserimento nella banca dati, bensì ha dimostrato di sapere accompagnare in un percorso di formazione tutte le persone alla ricerca di un impiego e quelle che, più semplicemente, desiderano cambiare il loro posto di lavoro. Fedele a queste caratteristiche, Afol ha proposto una



In coda per un colloquio di lavoro
L'incontro è avvenuto
negli spazi dell'Auditorium

mattinata suddivisa in due momenti. Negli spazi de L'Auditorium di piazza Risorgimento, sotto il titolo «Le opportunità possibili», prima di tutto l'attenzione è stata dedicata alla presentazione delle realtà lavorative. Poi a tutti è stata offerta l'opportunità di sedersi al tavolo degli enti

OPPORTUNITÀ
Oltre 100 persone
hanno avvicinato
direttamente
in sala Bricoman
Carglass, Rimsa
e Iperal

di formazione e delle imprese, negli stand dedicati, per consegnare il proprio curriculum e per chiedere informazioni sulle offerte di lavoro. Nello stesso momento, insomma, i cittadini si sono fatti conoscere e hanno scoperto per quali mansioni ci sono posizioni aperte, togliendosi ogni dubbio grazie alla chiacchierata con gli addetti al personale delle realtà lavorative presenti.

Importante è qualificata anche la parte delle aziende. Tutte di una certa rilevanza, anche dal punto di vista occupazionale, e tutte sempre molto attive nel mercato del lavoro: Bricoman, Carglass, Rimsa P. Longoni. Con loro anche Iperal, supermercato in forte espansione anche qui in Brianza, capace di richiamare addirittura mille persone; giunte da ogni dove, in occasione del «job day» organizzato due mesi fa per l'apertura del nuovo punto vendita di Bovisio Masciago previsto per mercoledì 11 dicembre. I presenti hanno avuto la possibilità di avvicinarsi a queste realtà e di dialogare nello stesso momento con enti di formazione quali Afol Monza e Brianza, Eures Sportello di lavoro per l'estero e il Centro per l'Impiego di Seregno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vedano



L'ambulatorio dei poveri

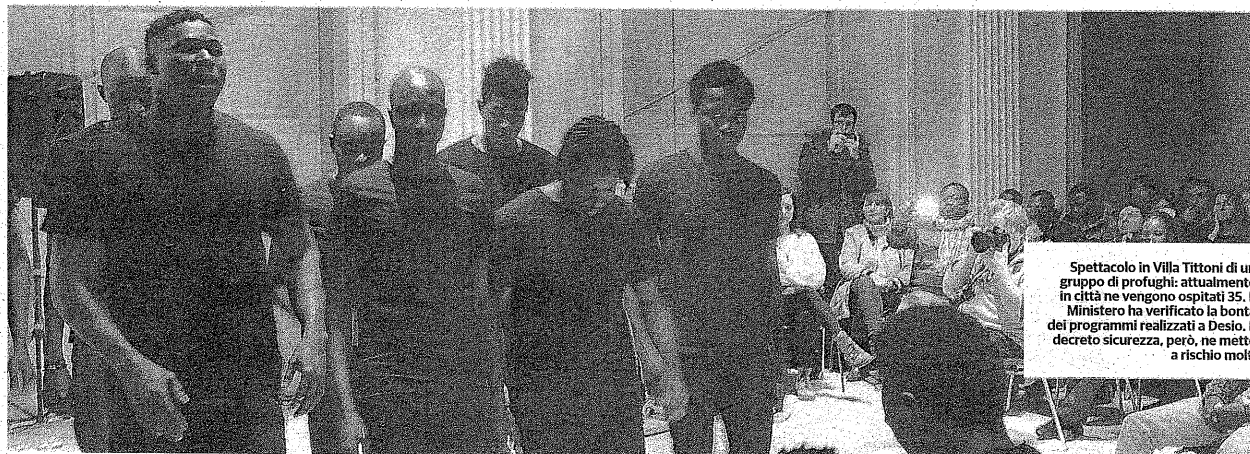
VEDANO

Chi si trova in gravi ristrettezze e difficoltà socio-economiche potrà trovare assistenza gratuita infermieristica e visite mediche specialistiche. E' stato inaugurato ieri a Vedano il nuovo Poliambulatorio Casa Francesco, nel Centro diurno di accoglienza in largo Vittime del Dovere, e inserito nel progetto «Le Comunità della Salute» per la prevenzione e il sostegno socio-sanitario per le nuove povertà. L'attività nella struttura gestita dall'associazione Amici dell'Unitalsi sarà in funzione dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11 e si occuperà di educazione e prevenzione sanitaria, misurazione della pressione, iniezioni intramuscolari e piccole medicazioni. Le persone in situazione di disagio, segnalate dai medici di base, dai servizi sociali o dalla Caritas, potranno inoltre usufruire di visite mediche specialistiche gratuite con cardiologi, ortopedici, urologi, nefrologi, ginecologi e chirurghi. Saranno attivati anche gruppi di sostegno per i familiari di malati di Alzheimer e uno sportello di sostegno psicologico.

F.L.

DESIO

IL CASO In città sono 35, diversi hanno ottenuto risposta positiva alla richiesta d'asilo. Altri sono in attesa



Spettacolo in Villa Tittoni di un gruppo di profughi: attualmente in città ne vengono ospitati 35. Il Ministero ha verificato la bontà dei programmi realizzati a Desio. Il decreto sicurezza, però, ne mette a rischio molti

di Paola Farina

Attualmente sono 35 i profughi ospitati in città, di cui 9 accolti nel centro "Sprar" (Sistema di Protezione per rifugiati), e 26 distribuiti in alcuni appartamenti, i "Cas" (Centri di Accoglienza Temporanea). Questi i numeri aggiornati, forniti dall'assessorato ai servizi sociali del comune. Al centro Sprar, dove sono ospitati migranti che hanno già ottenuto la risposta positiva alla loro richiesta d'asilo, vivono 3 giovani del Mali, un congolese, un nigeriano, due pakistani e un giovane proveniente dal Benin. Di questi, 3 hanno asilo politico, 6 la protezione sussidiaria. Sono tutti giovani: hanno tra i 20 e i 32 anni. Il centro è gestito dal Consorzio Comunità Brianza.

Negli appartamenti "Cas" gestiti da 4 cooperative in convenzione con la Prefettura di Monza, che fanno parte della "Rete Bonvena", ci sono in totale 26 persone, di cui 21 uomini e 5 donne. «I numeri sono calati rispetto a qualche anno fa, perché sono diminuiti gli sbarchi», commenta l'assessore alle politiche sociali Paola Buonvicino. La situazione a Desio è ben gestita. Anche nei momenti di emergenza, noi abbiamo sempre preferito l'accoglienza negli appartamenti piuttosto che nei grandi centri. E questo è sicuramente un aspetto positivo. I migranti non sono alloggiati in sistemazioni di fortuna».

19 giovani ospitati nel centro "Sprar" seguono un programma di integrazione, che prevede corsi di italiano, tirocini, inserimento nel mondo del lavoro. «Quando è giunto l'ispettore del Ministero per controllare la situazione - spiega l'assessore - ha notato, con piacevole sorpresa, che tutti gli ospiti dello Sprar durante la giornata sono impegnati. In casa, di giorno, non c'è nessuno. E' un valore aggiunto». Il bando

I PROFUGHI rischiano di finire in strada

per la gestione degli Sprar scade a dicembre. Il comune di Desio ha deciso di prorogarlo per altri 6 mesi, in attesa di un nuovo bando. «La Prefettura ci ha chiesto se volemmo prorogare il bando per altri 6 mesi, finanziati dalla stessa Prefettura. Abbiamo detto di sì».

Più difficile la situazione degli appartamenti dei "Cas", distribuiti in città. Qui, sono ospitati i migranti in attesa di avere una risposta alla loro richiesta di asilo. Per effetto del decreto

sicurezza, come temevano gli operatori, i programmi di inserimento e integrazione sono quasi spariti. «Per quanto ci riguarda - dice Mario Riva, presidente del Consorzio Comunità Brianza - la nostra offerta è calata in quantità, anche se la qualità resta quella di prima. Per noi, accoglienza non significa solo vitto e alloggio, ma anche qualcosa di più, che non riusciamo a dare come prima. Noi puntiamo sull'integrazione e sull'inserimento lavorativo.

Questi aspetti sono purtroppo penalizzati». Diminuiscono gli arrivi, i tribunali sono però intasati dalle domande d'asilo, le risposte tardano ad arrivare. E ultimamente, le domande vengono per la maggior parte rifiutate. E' questa la fotografia scattata da chi conosce da vicino la situazione. Ne consegue che i migranti escono dai centri di accoglienza e finiscono in mezzo alla strada, senza documenti.

La Rete Bonvena, un siste-

ma territoriale che ha visto negli anni l'adesione di una trentina di imprese sociali, cooperative, associazioni ed enti ecclesiali, da mesi porta avanti una campagna di informazione, sugli effetti negativi del decreto sicurezza e sicurezza bis: «Le nuove disposizioni impattano sulla gestione dei Cas, limitandoli a dormitori con meri servizi di vitto e alloggio; sono a rischio i programmi di alfabetizzazione, formazione professionale, inserimenti lavorativi».

L'INIZIATIVA Basta prendere un libro o un gioco da lasciare ai bambini che vivono in famiglie in difficoltà

Dono sospeso per Natale Acquisto per i bisognosi

A Desio arriva il "dono sospeso". Per Natale, l'associazione Desio Città Aperta e il Circolo Briani propongono l'acquisto di un regalo per i bambini più bisognosi. La modalità è quella del "caffè sospeso", già diffusa in molte città. Basta andare in uno dei negozi che hanno aderito all'iniziativa, comprare un dono (un giocattolo o un libro) e lasciarlo al negoziante, "in sospeso", in uno spazio apposito. Oppure si può lasciare un contributo economico, che verrà usato per l'acquisto di altri regali. I volontari passeranno a ritirare i doni e poi li distribuiranno alle famiglie in difficoltà che vivono in città, anche con l'aiuto di altre associazioni già attive sul territorio, come la Caritas. Una parte dei regali raccolti sarà distribuita

ai piccoli ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale cittadino. I volontari saranno anche in piazza Conciliazione sabato 14 dicembre dalle 15 alle 18 con uno stand, per raccogliere doni (nuovi) o i contributi. I negozi che hanno aderito sono Desio Libri di via Lombardi 3, Libreria di Desio di via Garibaldi 34, Mamma Raffa di via Lampugnani 52, Milani Giocattoli di via Mons. Cattaneo 10, Paradiso del Bimbo di via Milano 360 e Supermercato Coop di via Borghetto 75. La raccolta durerà fino al 21 dicembre. Poi i volontari si occuperanno dell'imballaggio e della distribuzione. Questa è la seconda edizione del "donosospeso". L'anno scorso, grazie al Circolo Briani, erano stati raccolti e consegnati



L'angolo del dono in sospeso in uno dei negozi aderenti Foto Farina

100 doni e 300 euro in contanti, subito spesi per l'acquisto di altri regali. «Già lo scorso anno è stato un successo - dicono gli organizzatori - Quest'anno contiamo di superare i numeri del 2018. Siamo soddisfatti per l'adesione di tanti negozianti desiani, che rin-

graziamo per la collaborazione. Ora contiamo sulla bontà dei desiani; sappiamo che non rimarremo delusi. E, soprattutto, siamo fiduciosi del fatto che anche i bambini più poveri riceveranno almeno un regalo per Natale». P.Far.